

LA STRAGE DI FAMIGLIA DI UN ADOLESCENTE OMICIDA

Pubblichiamo quest'articolo del prof. Giuseppe R.Brera, Rettore dell'Università Ambrosiana e Presidente della Società Italiana di Adolescentologia e di Medicina dell'Adolescenza-Direttore della Scuola Medica di Milano

LA STRAGE DI FAMIGLIA DI UN ADOLESCENTE OMICIDA

Giuseppe R.Brera

La strage di Cesano Maderno dei genitori e del fratello compiuta da un adolescente deve trovare un'interpretazione che possa dare indicazioni preventive. L'adolescente era il figlio ottimale desiderato da molti genitori: bravo a scuola, bravo nello sport ma non abbiamo altre notizie, né altre notizie riguardo alla qualità dei rapporti con i genitori. L'immagine esterna della famiglia era " normale". Probabilmente si trattava di un adolescente sottomesso, obbediente alla volontà genitoriale senza critica, e i genitori probabilmente intrusivi nella sua vita, con uno stile familiare controllato senza espressione emotiva dell'aggressività o di sentimenti positivi. Tuttavia queste sono solo ipotesi, ma possono spiegare l'esplosione aggressiva determinata da dinamiche inconsce. come una molla repressa che in un certo momento scatta. La dinamica inconscia disturbante è leggibile nelle parole dell'adolescente che ha dichiarato di avere pensato nei giorni precedenti al delitto : Pensavo che uccidendoli avrei potuto vivere in modo libero, distaccandomi dalla famiglia, avrei potuto vivere in solitaria" " Da giorni sentivo un malessere", " Mi sentivo un corpo estraneo nella famiglia ". L'omicidio, come da confessione, è stato pre-meditato, non è stato un "raptus" e motivato da un desiderio di libertà. : " Pensavo che uccidendoli avrei potuto vivere in modo libero, distaccandomi dalla famiglia avrei potuto vivere in solitaria"

LA STRAGE DI FAMIGLIA DI UN ADOLESCENTE OMICIDA

Tenendo presente che dallo stile di vita il ragazzo era libero di fare la sua vita da adolescente, come molti, la dichiarazione permette di ipotizzare che il movente sia fantasmatico e dovuto alle dinamiche familiari, solo in una prospettiva psicoanalitica che appare riduttiva.

Il primo oggetto dell'aggressione omicida è stato il fratello di 12 anni, colpito nel sonno e poi i genitori intervenuti. La prima scelta omicida può essere interpretata come motivata da una gelosia inconscia. Il fratello aveva preso il suo posto mentre lui, per la natura dell'età stava diventando autonomo, fatto che inconsciamente creava un conflitto. Il fratello potrebbe rappresentare la parte del sé dipendente che lui doveva far scomparire per essere autonomo, unitamente alla gelosia per il ruolo che aveva assunto il fratello nella famiglia, probabilmente oggetto d'attenzione di genitori probabilmente intrusivi. L'omicidio, appare rivolto ai legami affettivi contro gli oggetti d'amore da cui l'adolescente in modo ambivalente cercava di liberarsi. Infatti dichiara " Mi sentivo un corpo estraneo". Questo appare incoerente con il desiderio naturale di autonomia in cui fantasmaticamente i legami affettivi con i genitori del bambino sono fatti morire , perché l'adolescente si senta libero di essere se stesso.. E' importante approfondire un una prospettiva kleiniana, questa dinamica ambivalente, comune nell'adolescenza e responsabile dei moti aggressivi degli adolescenti nei confronti dei genitori e contemporaneamente del desiderio di non perderli come sicurezza , base affettiva e trampolino di lancio per l'autonomia. desiderata: il poter pensare e scegliere con la propria testa : fatto fondamentale per divenire persone libere e responsabili. La separazione affettiva dovuta alla maturazione cognitiva e psico-sessuale, come ogni separazione, (lutti, rotture di legami affettivi) produce nella natura umana una riedizione delle difese infantili dall'angoscia di abbandono che il neonato prova nei primi mesi di vita, che si manifestano in sensi di colpa persecutori che devono essere proiettati creando un oggetto esterno ostile, nemico. Questa dinamica, che prende il nome di "elaborazione schizoparanoide del lutto" (Franco Fornari 1966) è l'origine anche della guerra a cui la natura umana è condannata in quanto condannata alla morte, cioè alla rottura dei legami affettivi a meno che non accolga il cambiamento della natura del proprio

LA STRAGE DI FAMIGLIA DI UN ADOLESCENTE OMICIDA

essere persona rivelato e attuato da Gesù Cristo.(anche se la Chiesa ancora oggi non vuole approfondire l'aspetto antropologico della Redenzione). L'oggetto d'amore del bambino, il genitore, diventa così oggetto della proiezione dei fantasmi persecutori, un "capro espiatorio", un nemico ostile dell'autonomia e al tempo stesso una necessità da conservarsi per la propria sopravvivenza. L'intensità di questi fenomeni dipende dalla qualità del rapporto dei genitori con il figlio/a adolescente. Se il genitore è intrusivo nella vita autonoma del figlio e gli chiude gli spazi, ha paura dell'autonomia del figlio/a perché ne ha paura di perdere l'affetto, ha paura di confrontarsi, non è capace di dare una fiducia condizionata a un comportamento fondato sul senso morale (verità per il bene) e la responsabilità individuale, ha paura di esercitare la propria autorità, anche punitiva se la fiducia nell'autonomia è delusa, allora le tensioni derivanti dalla dinamica inconscia dell'elaborazione schizoparanoica della separazione dall'oggetto d'amore infantile, possono divenire esplosive. Più è forte il peso del legame infantile, causato dalle paure del genitore, più il legame è ingombrante e può motivare ad atti aggressivi. Se la famiglia è chiusa, con modalità relazionali controllate, non espressive dei sentimenti i cui i conflitti vengono sotterrati nell'inconscio (la molla) se l'adolescente non ha la possibilità di figure di adulti alternative le cose si aggravano. E' probabile che la dinamica inconscia dell'omicidio abbia questa origine. La premeditazione confessata, se pur motivata come sopra, tuttavia permette di evidenziare che un pensiero omicida non aveva creato alcun conflitto interno di natura morale, cioè l'assenza interna del "Dover essere per", di natura super-egoica, che implica l'interiorizzazione di una figura paterna codificante e che di fatto, in questo modo protegge l'io (la coscienza) dall'auto-etero distruttività, come è stato il ruolo socio-analitico del Decalogo, codice e operazione semantica nella cultura che solo Dio, avrebbe potuto inventare per i suoi effetti protettivi del gruppo dal conflitto auto-etero distruttivo. Oggi l'assenza dell'insegnamento a memoria del codice morale primario da parte della Chiesa e il primato da essa dato, contro i Padri (S.Agostino) al fare e non all'essere non permette il conflitto evolutivo necessario tra codice morale e soggettività. Questo aspetto, drammatico, va oltre il caso e corrisponde a un degrado culturale.

LA STRAGE DI FAMIGLIA DI UN ADOLESCENTE OMICIDA

Il fatto non è stato certamente un “raptus psicotico”, tenendo presente la pre-meditazione e lo sforzo dell’adolescente di occultare le sue responsabilità. Gli psicotici ,infatti, non hanno tali difese dal loro comportamento.

A mio parere l’omicidio ha un origine multifattoriale in diverse dimensioni interconnesse: ,
psicodinamica, spirituale, pedagogica, neuro-biologica, culturale

1. Le pulsioni aggressive sono comuni in ogni uomo, meno nelle donne a causa dell’influenza degli ormoni sul comportamento: il testosterone motiva all’aggressività ed è la base neurobiologica dell’aggressività nei maschi espressione delle difese dall’istinto di morte in cultura, che si esprime con i sensi di colpa inconsci da proiettarsi.
- 2.L’elaborazione schizo-paranoide della perdita del legame infantile in un sistema familiare chiuso con legami affettivi molto vincolanti (es. doppi legami) e una paura dei genitori per l’autonomia del figlio.
3. Assenza di un conflitto morale tra pulsioni soggettive e super-ego (il devo- per), che forse ha trovato in una figura paterna debole la sua sostanza psicodinamica.

Tuttavia l’assenza del conflitto dipende dalla mancanza di apprendimento nell’infanzia del “no” a comportamenti contro il bene, che nella nostra cultura trasmesso dal Decalogo mosaico. L’assenza dell’apprendimento nell’infanzia del Decalogo, come codice morale. base di ogni diritto, non crea conflitto con le pulsioni soggettive e non permette lo sviluppo della coscienza responsabile: “ Il dover essere-per”. Il codice morale protegge inconsciamente dall’istinto di morte in cultura, cioè dai sensi di colpa persecutori. Purtroppo la Chiesa,

LA STRAGE DI FAMIGLIA DI UN ADOLESCENTE OMICIDA

l'organismo che trasmette questo "dover essere per il bene" ha completamente abrogato, oggi, alla funzione magisteriale-pastorale, fondata sulla unione tra fede-morale, che non possono essere separate e non chiede l'apprendimento a memoria del Decalogo nell'infanzia nella preparazione alla I° Comunione.

Il ragazzo risulta credente e quindi è passato da questa preparazione che ha sicuramente omesso l'apprendimento del Decalogo, non permettendo il conflitto evolutivo nell'adolescenza e la protezione della soggettività da istanze auto-etero distruttive.

Oggi la Chiesa non insegna più ai bambini il Decalogo a memoria, fatto che creava un imprinting neurobiologico che permetteva nell'adolescenza il necessario conflitto evolutivo tra "devo" e "sento". Oggi il paradigma della Chiesa Bergogliana (eretico) è " il fare viene prima dell'essere persona", con una rottura con la pastorale dei Papi Giovanni Paolo II°, Benedetto XVI°, il cui risultato è la mancanza della capacità di assunzione della responsabilità, cioè del "rispondere" a un codice fondato sulla verità per il bene, di cui i primi principi sono contenuti nel Decalogo mosaico che afferma " Il non uccidere", "Onora tuo padre e tua madre". Questa perdita della funzione magisteriale e pastorale della Chiesa è ben evidente nella lettera post sinodale di Papa Francesco, " Christus vivit" che raccomanda che la Chiesa deve "accompagnare" l'adolescente nella crescita, non guidare l'adolescente verso la verità per il suo bene, (morale). Il fatto è scellerato per la cultura cristiana e a livello socio-analitico per la cultura umana. Questo papa ha infatti separato la fede cristiana dalla morale: un gravissimo errore. Il Grande filosofo Giulio Stefanini nella sua "Storia della Chiesa" ha scritto: " Il cristianesimo è morale che si fa esistenza e esistenza che si fa morale" Una bellissima critica alla Chiesa di papa Francesco che oggi in Italia è nel libro " L'eresia pragmatico-relativista della Chiesa di Papa Francesco" di " Ambrogio di Treviri" , sinonimo di un vescovo emerito francese, allievo del grande Emmanuel Suhard, vescovo di Parigi, negli anni 40, autore del bellissimo " Agonia della Chiesa".

LA STRAGE DI FAMIGLIA DI UN ADOLESCENTE OMICIDA

4. Insicurezza affettiva dei genitori e perdita della capacità dei genitori nell'infanzia di proibire, con il "no" e di punire la trasgressione, imponendo il rispetto del bambino per il genitore e insegnando al bambino e poi all'adolescente a conquistarsi le cose, e anche la stima e la fiducia del genitore, con un comportamento coerente con il codice morale. Oggi molti genitori, causa dei loro errori morali e psicologici, (esempio rottura delle famiglie), hanno sensi di colpa inconsci che cercano di espiare dicendo sempre "SI" alle richieste dei bambini e degli adolescenti.

Il genitore che sente il bisogno dell'affetto del figlio non potrà mai essere un educatore, ruolo guida necessario nell'infanzia e nell'adolescenza.

5. Esposizione dei bambini e adolescenti a immagini di violenza sia di cronaca che di fantasia. L'impatto dei giochi virtuali di strage nell'infanzia e nell'adolescenza, hanno delle conseguenze deteriori, perché normalizzano inconsciamente l'omicidio. I genitori, invece di giocare con i figli alla playstation dovrebbero non farli entrare in casa. Una ricerca negli anni 70 documentava che nei bambini esposti a immagini di violenza, esempio giochi virtuali fondati sulla uccisione del nemico o film o TG con notizie di atti violenti, dopo 10 anni avevano comportamenti violenti. Non è casuale che poco prima della strage con coltello fatta dall'adolescente, vi siano stati episodi di stragi con coltello fatte da diversi soggetti, Inghilterra : strage di bambini, Solingen strage di passanti; Italia uccisione giovane donna, fatti ampiamente raccontati dai TG, con una normalizzazione mediatica e la stimolazione a processi d'identificazione per menti fragili. Oggi c'è in molte famiglie la pessima abitudine di mangiare vedendo i TG, chiudendo ogni possibilità di comunicazione e facendo introiettare con il cibo le notizie crudeli di cronaca, dalla guerra agli omicidi, che nei TG hanno il sopravvento, oggi. epigeneticamente e trovano nelle condizioni socio-culturali- psicodinamiche il loro innesto. L'assuefazione alla notizia, la fa diventare una normalità, anche imitabile.

6 Perdita del senso di soggezione nei confronti dell'autorità genitoriale. Questo rimanda

LA STRAGE DI FAMIGLIA DI UN ADOLESCENTE OMICIDA

anche al punto 4, e comporta l'accettazione e l'incoraggiamento da parte del genitore immaturo e impreparato, a eliminare con i figli uno spazio generazionale-relazionale, imponendo il rispetto. E' la genesi del genitore "amicone" o "assente" o "intrusivo". Questo deriva spesso dal fatto che il genitore ha dei sospesi con se stesso, nel senso che ha rinunciato alla auto-educazione (che non finisce mai) fondata sulla naturale domanda presente nella natura umana del " dover essere- per". L'assenza di un codice morale interno del genitore, o una presenza rigida e ossessiva di questa, trasmesso epigeneticamente dai propri genitori è all'origine della rinuncia al processo educativo dei figlio e a comportamenti da "amicone", dovuto ai propri sensi di colpa inconsci. 7. Non valutazione e sotto valutazione dell'esistenza nell'uomo e fuori dell'uomo di un conflitto ontologico tra "bene" e "male", tra "vita" e " morte", tra "vero e "falso". L'abolizione di una dimensione spirituale (salute dell'anima) e di Dio, e quindi dal " diavolo (parola oggi "non politicamente" corretta) è oggi diffusa. Invece la cultura e la natura sono dicotomiche. Eros e istinto di morte (Freud) sono presenti nella natura umana. L'istinto di morte è il padre dei sensi di colpa, da cui originano i fenomeni distruttivi e autodistruttivi e la sua origine è un mistero, fenomenologicamente. Robert Bresson in un bellissimo film degli anni 70 " Il diavolo probabilmente", di fronte all'efferatezza criminale di un giovane tossicomane, aveva scelto un titolo particolarmente evocativo di un'inspiegabile e misteriosa presenza negativa satanica che agiva nella sua vita. In effetti qualsiasi interpretazione psicoanalitica dei comportamenti omicidi e negativi umani, partendo dalla alterazione e dalla negazione della verità oggettiva, fenomenologicamente appaiono solo una punta di un iceberg in cui appare chiaro, solamente l'esistenza di un conflitto tra Eros e Thanatos, che appare come una condanna a morte dell'uomo in conflitto con la proposta liberatoria di Gesù Cristo. L'esistenza di Thanatos, rientra nel mistero ontologico della natura umana che chiama l'uomo , se non altro, a domandarsi se vita e morte non abbiano degli attori dicotomici e nemici: Dio e il diavolo. Del resto è empirico il fatto che l'uomo non si è creato da solo, e che ciò che appare nasconde il suo essere (Aristotele) e quindi è solo parte sensibile della realtà, che è l'essere il cui significato è il "logos", la verità e che implica l'esistenza del contrario come "non essere" , fondato sul falso. L'idea trascendente di Dio e del diavolo, come origine della

LA STRAGE DI FAMIGLIA DI UN ADOLESCENTE OMICIDA

morte e del falso, non possono essere escluse dall'esistenza umana e da ogni sua manifestazione: pensieri sentimenti, comportamenti. L'idea di Dio, rivelata nel suo significato e nel suo fine da Gesù Cristo , di cui scriviamo ogni giorno la data di nascita, come cambiamento necessario della natura umana, la cui fede è stata rivelata da lui stesso come condizione per sottrarsi alla morte, e oggi possiamo dire all'istinto di morte, chiedendo fiducia nella sua azione, redenzione, resurrezione dalla morte, non può essere esclusa dalla cultura dei vivi, escludendo gli stolti e gli ignoranti, anche della scienza dell'inconscio. Questo significa che anche l'idea dell'esistenza di un avversario di Dio e dell'uomo non può essere esclusa dalla vita quotidiana e quindi dall'omicidio dell'adolescente.

8. Pandemia della "Sindrome del Grande Fratello(SGF) La SGF che ho identificato agli inizi del 2000, analizzando le esternazioni dei partecipanti al gioco televisivo che chiedeva ai coloro che volevano partecipare la rinuncia a un codice morale, è basata sull'interiorizzazione degli assunti, tra gli altri : " la verità è ciò che io sento e/o penso", " Il fare viene prima dell'essere persona", cioè di una verità oggettiva per il bene dell'uomo, la cui domanda è nella natura dell'uomo. In questo la Chiesa oggi si può considerare "un untore" di questa "peste" che ammorba le menti stolte e ignoranti e l'anima di miliardi di persone.
9. Valore culturale della vita umana Gli omicidi bianchi in Ospedale nelle camere di sterminio ginecologico dove rinnegati della Medicina , ben tollerati dall'Ordine dei Medici, e voluti dallo stato, uccidono bambini nelle prime fasi della vita, con danni catastrofici alla salute mentale e biologica delle donne, le guerre in corso, gli omicidi diffusi di ogni genere, creano nella cultura delle dinamiche che si riflettono nel comportamento in adolescenti , che sono motivati, a causa dell'attivazione delle difese dall'istinto di morte, a divenire protagonisti attivi del cimitero nella cultura contemporanea. Come nel suicidio c'è un epidemia dei comportamenti aggressivi, anche omicidi che trovano innesto in strutture epigeneticamente predisposte.

LA STRAGE DI FAMIGLIA DI UN ADOLESCENTE OMICIDA

In Africa, il valore della vita umana , essendo culture primitive e tribali, spesso islamiche, è molto meno sentito che nell'Occidente. La morte violenta e non violenta nell' Africa sub-sahariana sono fatti normali. Non è un caso che tutti gli ultimi accoltellamenti di cronaca siano stati compiuti da immigrati islamici. I fenomeni emotivi legati al comportamento sono trasmissibili epigeneticamente. L'Islam è una religione centrata sulla legge, appresa nell'infanzia e quindi neurobiologicamente strutturante il cervello emotivo e il comportamento, e pertanto ogni motivazione inconscia alla trasgressione genera sensi di colpa inconsci che cercano catarsi proiettiva che si esprime nell'aggressività anche omicida e che trova a livello di coscienza un garante nell'ambiguo testo coranico che incoraggia anche l'uccisione dell'infedele sentenza la morte di chi si converte al cristianesimo. I sensi di colpa inconsci per le pulsioni erotiche attivate negli islamici dalla perdita del senso del pudore delle ragazze occidentali (spettacoli televisive-normalizzazione del tanga-bikini), possono esser d'innesto a dinamiche catartiche difensivo-aggressive, giustificate in senso religioso o a stupri.

Il mix tra epigenetica tribale e l'Islam è esplosivo e può essere un rischio attuale e futuro da non sottovalutare. Per questo è necessaria una piena consapevolezza culturale della diversità dei valori antropologici cristiani (persona-verità-amore-libertà-perdono) e islamici (legge-adattamento-subalternità dipendente- proiezione sensi di colpa-vendetta) .

I valori antropologici cristiani, in un Italia, soggetta a un flusso immigratorio costante dall'Africa e da altri paesi islamici, dovrebbero essere espliciti nella Costituzione e la base della cittadinanza.

10.Effetti comportamentali e psichiatrici dei vaccini mRNA anti COVID L'infiammazione del sistema nervoso centrale dalla continua sintesi delle proteine Spike dovuta ai vaccini mRNA anti-COVID e delle molecole lipidiche shuttle dei vaccini mRNA hanno delle conseguenze neurobiologiche e psichiatriche descritte in letteratura che possono aver contribuito a una cofattorialità neurobiologica causante la strage.

Bibliografia

1 Giuseppe R. Brera la Sindrome del Grande Fratello e i Magnifici Sette : come essere genitori nei tempi difficili. Ed. Università Ambrosiana 2009-2024 (ultima edizione (in pubblicazione))

2. Giuseppe R. Brera L'adolescenza e il coraggio d'essere uomini e donne. Ed. Università Ambrosiana 2023

3. Giuseppe R. Brera (a cura di) La persona dell'adolescente e la Medicina centrata sulla persona. Ed. Università Ambrosiana 2024

4 Giuseppe R. Brera Il Tempo di Ulisse e il tempo di Penelope. I giovani italiani e la loro salute. Ed. Università Ambrosiana 2004 e-book

5 Ambrogio di Treviri L'eresia pragmatico-relativista della Chiesa di Papa Francesco (pubblicato in proprio)-2023

6 Kim HJ, Kim MH, Choi MG, Chun EM. Psychiatric adverse events following COVID-19 vaccination: a population-based cohort study in Seoul, South Korea. Mol Psychiatry. 2024 Jun 4. doi: 10.1038/s41380-024-02627-0. Epub ahead of print. PMID: 38834668.

I libri sono richiedibili all'Editoria dell'Università Ambrosiana

inviare richiesta a editoria@editoriauniversitaambrosiana.it

©Copyright Università Ambrosiana 2024

LA STRAGE DI FAMIGLIA DI UN ADOLESCENTE OMICIDA

How useful was this post?

Click on a star to rate it!

Submit Rating

Average rating 3 / 5. Vote count: 1

No votes so far! Be the first to rate this post.

As you found this post useful...

Follow us on social media!